Racc. 20

9

Dell'Onore e del Duello

Bargellini 1

ISTITUTO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO FIRENZE

Molto Ex^te et Molto Mag^co S. mio

Con mio gran piacere, ho letto il bello et Grave discorso di vra Cavalie-
R. il quale come p natura prudente, et p lungo esercitio dell' arme, et
lunga conversatione di honorati cavalieri, bene di tal materia indipendente
pratico di questa parte, sapeua molto bene che dirvi. Et tutta via secondo lantico proverbio Ro-
mano Quante teste: tanti pareri, che i rei p ventura dia-
no, Ognuno fa la sua fantasia, sarà ageuol cosa che e si trou
ui chi ci habbia qualche difficulta: fra quali, ò per nò esserne io
della professione, ò per mia incapacita, mi potro p auventura
contare per uno. Che per parlare cò V. E. liberamete, cosi
come dun certo tutto, e di molte delle sue parti resto molto
satisfatto, è capace: cosi in alcune altre nò sono libero da
ogni scrupolo: ma ci vorrei (parlo sopra il secondo quisito
solamente) tal volta alcuna distintione, et in alcuni luogli
la giudico necessaria. Ora importando tanto al viuere
ciuile leuar via alcuni abusi pe disordini che ne auue-
gono è se ne hirano spessamete dietro altre tanti, e tal vol-
ta di peggior seguele e di maggior importanza del prima,
et principale: nò sarà p auventura opera perduta ò inutile
il parlarne al quanto, massimamete cò V. E. tanto discreta,
tanto prudente, et che ne sà tanto. Dico dunque, riducendo molte considerationi in poche
parole, a me pare che èla risolua troppo strettamete al
bisogno publico: et alla vera considerat[illegible]one della cosa inse
un po troppo fieramente. Il che quando nò sia pur cosi, mi
sarà grato l'esserne sganato: ma quando giudicaste che
questo mio pensiero si accosti al vero, mi sarà simigliante
mente caro lesserne aiutato: Et molto lo crederei in quest
tempi à proposito à ritirar gli animi de giouani fra l fermez

dell'eta pur troppo ardenti da se, senza che esiano punti da
cotali sproni, d'huomini sfrenati e creduti; da alcune opinio-
ni ficte e bestiali. Io veggo che mi potra essere risposto
il Caualiere parlare espressamente di que che fanno pro-
fessione d'arme, & noi hoggi nó bene chiamiamo sempre
soldati, voce da nri antichi meglio e piu propriamente
adoperata: ma se nó ci seruiamo della latina Militi non
habbiamo per un'sol nome, unaltro; poco uagliandoci di loro
di questa, e diciamo Soldati. A questi & una generale inue-
strata opinione, uera o falsa ch'ella sia nó fa forza, basta
ch'ella si crede: cosi e & la particulare professione, & ha
si come le altre ha sue proprie regole, e come leggi, si tene-
& tale strettezza c'dico cosi, rigorosita, nó si sconuega-
Io so ch'queste parole ui sono, e bene starebbe se la
fermasse qui; ne io ne farei piu parola: ma come ha Pro-
fessione d'Arme si aggiugne, E DI GENTILEZZA. perche niuno
de nri giouani si crede fuor di questa professione e có
molta ragione lo si crede ~~[illegible]~~: è da auuertire qui che
è nó confonda in una diuerse qualita di persone e
sparga e dilati quelch'è d'una parte sola, e di ristretta
regola e speciale, à un' corpo generale e di ~~diuerse~~ mol-
te e uarie condithioni composto: onde sia questa, una di quelle
cose che accennaua abbisognare di distinzione. Ma ripi-
gliamo la cosa dal suo capo. Egli par che tenga che, Offe-
sa di fatti malageuolmente con satisfatione di parole.

2

si possa pareggiare: e che le Riflessioni se nó sono interamente libere, nó siano idonee per disgrauare loffeso; e per libere nó pare che accetti quelle che sono preseritti gli atti e le parole. Ora in questo per un cotal generale ci scorgo di molto uero: ma tal uero seendendo al particulare & ricerchi alcuno temperameto e se nó riprensione al meno interpretatione. Et quanto al primo che, è il punto principale et da fermare innanzi adogni altra cosa (che se i fatti nó possono essere compesati mai có parole, ogni fatica di discorrere sopra il resto, e opera perduta eciana) egli fa innanzi tratto contro il fatto et luso comune. Et essendosi di lunga mano riceuuto questo modo di satisfatione et approuato dallintereuento di signori illustri anzi spesso illustrissimi e di honoratiss.mi caualieri è gentil huomini aggiuntoui il consiglio di chiarissimi iureconsulti: nó pare che debbia essere ora nuoua dificultà, ó gia mai controuersia alcuna. Ma, è mostra anche che gli antichi tenessero opinione che in alcuni casi le parole si stimassero da loro piu che i fatti, donde, è quello, Malo emere quam rogare. Et come sapete cotai proueby só sempre stati tenuti & allettanti autentichi testimoni: poi che sono approuati dal tempo uero padre et discopritore della uerita: et dal giudicio dinfinite genie, tra quali e impossibile & nó siano di molti intendenti, et & sappiano bene ponderata la forza di queste parole. Et ueramente è nó dubbio che nó si trouino di quelli &, Ter mallent sub armis uitam cernere, & una sol uolta dire, Io Eo

peccato, ò Perdonami. Ed'qui è che bene spesso si'troua altre tanta, ò piu difficulta del ridursi à questo modo di riconciliatione nello offendente, che nell'offeso: che se fusse così lieue castigo etutto in pregiudicio di chi n'ha torto dourebbe essere & contrario. Et chi allegasse contro l'autorità del motto Terentiano, Neque hu uerbis solues unquã quod mihi re male feceris: mostrerebbe di nó si essere accorto che le sono parole dun Lenone, ao' è proprie duno che nó habbia saputo di cosa sia, ò forse ne anche nó mai sentito ricordare. Honore. Ne altresi di grata si allegri no quelle parole, Che e nó si paga il debito, per dire Io ti sono debitore, Io t'lo obligo & che glie pur troppo chiaro, che se il creditore dirà, Io mi contento di ne parole & pagamento, et dannera la sua partita, quel debito sarà bello e pagato, ò & nó stare in sul pó tiglio delle parole, sahiffatto. Altrimenti saresbe questo torre del mondo loccasione di molte liberalita et suerre da lultime radici il potere in molte cose guadagnarsi il reme di cortese. Nèl'esempio ancora del Confessore e del Giudice, è punto atto a rapresentar bene e compiutamente la natura di questo caso dou ue e si adopera: perche, tutto che in alcuna parte sia simile, in alcuna altra et che piu importa delle principali, è troppo dissimile. E glie la chiama. simigliante ~~di~~ ~~appare~~, che allui sha l'assolucio, o il dannarlo ma con distinsi se pero ueramete si puo chiamar questa simiglianza che ha seco tante dissimiglianze. Perche ~~altre~~ che al Tribu

nale de magistrati si ua ꝑ ogni altra cosa & ꝑ trattar di accordio o di ꝑdono di consenso delle parti: et si pro cede ꝑ linteresse delle leggi principalmẽte al gasti- go, contenendo tanto conto dello accomodare, quãto risguarda à nuoui contrauenimenti delle leggi de ne potessen seguire, & nõ piu: donde la origine ꝑla leuare delle of- fese e le ꝛregue forzate. Piu apparirebbe simile et per poco si potrebbe dire pari, quello del Confessore: se esso proprio fusse l'offeso e nõ un altro. Ma nel caso nro lo offeso ui e come assoluto padrone e che della offesa ~~come di sua cosa~~ possa, come di cosa sua liberamente disporre: dove que due nõ possono perdonare senza il debito gastigo, perche farebbono cortesia dell'altruj. Anzi pogniamo ch'l offeso sene contentasse, e di piu negli pregasse ancora, nõ possono farne libero ꝑdono, ꝑ lo interesse de ui ha ꝑ la sua parte il ꝛouere publico e la giustitia delle genti. Potra bene sendo condenna- to uno, à pagare allo offeso ~~ogni anno~~ dicianno cento ducati, fargnene cortesia colui de gli ha à riceuere: manõ fargnene cortesia colui de gli ha à riceuere: mano giarestare il magistrato di condennarlo: come e far- ebbe anche quando egli fusse proposto un di questi casi di Duello: & quantunque e fusse seguito il concio, et hauesse hauuto sua sadisfatione, l'offeso: nõ mancherebbe ꝑ cio di condannare quel'altro delle ferite. Or uedete come e zoppo questo esempio, et per conseguente poco atto alla fermezza et prouva ch scrittire dico cosi ꝑ appoggio del caso nostro. Le parole poi greche de di s. Paulo ui si allegano, ui sono

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

per una cotal piaceuolezza hanesse, come usano alcuni seruirsi di simili sentenhe & esprimere ò parole non et illustri il propio conecto, nó però il principale inténdesse quello. Et certo è & ad ogni altra cosa penso sí. Paolo in quel luogo oue adún suo fine disegnendo de' sacrificij della Leggie vechia: poi che Selbe mostro & in alcuni si amazzaua un ~~vitello~~ Becero in altri un vitello, o un Toro, cochiuse che nó Lera à uedere sacrificio offerto in penitenhà et remissione de peccadi doue nó concoresse il sangue da alcuni di questi animali. Perle sopradette dunque cose hatte et & altre & arrecdare si potrebbono nó credero ciò che sia sempre sicuramente detto et molto meno ragioneuolmente creduto che enó si trouino parole da pagare coresse il debito de fatti. Pero in 2° caso piu presto e da uedere con quali parole e si debba, & co direcjth parole e nó si possa fare. Et perche ~~facte~~ nó ci corre solo questa consultatione pare da aggiugnere, In che modo, et, In qua casi, è, che persone, che hatte queste distinctionj credo che di necessita ci abbisognino: et che, Ne hatte le parole sieno atte, Ne hatti i modi conuenienti, Ne in ogni caso ragioneuole, Ne à ogni persona si dica.

Quanto al primo nó appare & mio auuiso ~~comune consenso~~ che e ci sia il piu reale modo che narrare la cosa puramente comella passo, il che molto aconciamente chiama il Caualiere PAROLE Talesanti e discoprenti, la superchieria ol vantaggio, ò linganno, o l'errore. Esi soggiunga poi, o lo scusarsi, o il chiedere perdono

o finalmente quelche secondo le circunstanze e qualita del fatto giudicheranno, i Prudenti e discreti mezzani che si conuenga. Perche in narrando se ui e occorso ò vantaggio o superchieria per la semplice narratione si rilieua l'honore dallo offeso veggiendosi dalla maniera ~~che ando la cosa~~ il fatto che esso si porto da tale poi che l'ingiuria fu ~~fatta~~ in ~~quel~~ modo e cō ~~quel~~ tal uātaggio, che ne Hercole si soleua dire era bastante in quel punto à preualersene. Ma se ui e inganno, ò errore solleua in un' cotal' modo e scusa al quanto l'offendente et da cagione di placarsi piu agieuolmēte allo offeso, scoprendosi che nō per puro l'odio o dispregio: ma per alcuna cagione, ò al meno sembiante à cagione si era mosso: la quale come si confessa, e si uede poi falsa, ne uiene purgato à fatto. Ma il chiedere perdono se bene cō parole si fa cho cō oro, ò con sangue, e tutta via un pagamento aglianimi generosi e gentili di altissimo ualore: e bene spesso amerebbono meglio, come i diceua, di dare delle proprie carni, che lasciarsi passare i denti quella parola, Io ho errato, Io chieggio perdono. Ne cio solamente per la naturale alterezza, et indomito ualore del cuore humano che aborisce l'humiliarsi, ò come diceuano i nostri vecchi aggechirsi: quanto, e per che cō il suo proprio testimonio scuopra d'hauer maluagiamente operato e donde s'era promessa lode vegga di riportarne infamia. Dalla altra parte il perdonar' a chi s'humilia et essere cortese delle proprie offese, e atto.

ueramente Eroico e di soma generosita, e tale è creduto e p̃ generosissimo notato il Leone, et per soma lode è propria degli inuittissimi animi de Romani si celebra il Parcere subiecti. Et Cesare alla grandezza del cui animo à pena tutto il mondo bastata, è in gran parte nõ solamente celebrato; ma amirato dagli scrittori: tal che chi si risoluera dl perdonare, hara esempij innanzi da nõ se ne uergognare punto: ma da gloriarsene assai. Ne percio resta macchiato colui che hauendo contro al douere e fuor di ragione offeso, emenda cõ giustitià e prudentia il mal fatto, anzi ne merita lode apresso de saui come ragioneuole, e prudente, è come quello in soma che si dichiari per huomo, e nõ uoglia semp̃ mostrarsi bestià seluaggia, che nõ ha dalla natura altro che graffiare, e cozzar, e mordere. [e se pur uolesse alcun cõtendere, che e rimanesse puro macchiato: sarebbe incorso da qꝫl primo atto et nõ da qꝫo secondo] Ma il uolgo stolto e in gran parte cagione di questi abusi, mentre che à una sola parte risguardando tiene colui di eccellente uirtu che fa un atto di fortezza se pero è fortezza, è nõ bestialita quella: senza attendere in quanti modi egli offenda in quel atto la uirtu stessa et imbratti il proprio honore. E noi poi piu stolti in questo del uolgo acconciamo il gusto nr̃o al quel suo corrotto e guasto: et secondiamo, ò piu presto ci lasciamo trasportare al uento della uanita di tali opinioni: come se è nõ fusse cosa chiara che al uero Gentil'huomo non manco appartiene l'essere giusto, prudente, temperato, cortese, e benigno, che forte, et chi sempre sarà zoppo colui che con una sola

che comuna sola gamba camina. Ma in questo errore di scambiare la fortezza con lo opposito che gli ua daccanto, che e la Audacia e la temerità: come anche tal uolta si ~~scam~~ piglio lo Scialaque-tore per Liberale: si inciampa spesso e si son uedutj alcunj capitanj mentre nó bene dibinguono i ueri atti della fortezza col debito riguardo delle ragione: sauere ridutto se e lesercito e rouinata la somma della impresa loro perche seguitando questa uana popolare credenza si só uo luti mostrare anzi Guerrieri e Grani spadaccini ~~guerrieri~~, che ualorosi e prudenti Capitanj.

Diciamo del modo del quale si puo credere che il sicuro sia e conueneuole ancora, quel che, e in uso della Remissione: poi che in tanto tempo e da tanti belli ingegni e che ó tanta cura hanno cercato della ottima forma da accomodare queste querele, nó serie trouato uno migliore. Ma in q.to mostra che il Caualiere habbia alcuna difficulta e nó senza buona considerazione, cioe da quando sono prima appuntate fra le parti le proposte et le risposte, et gli atti da farsi et d'ogni altra circunstantia: che si possa giudicare ahone collusoria e nó uera mente libera Rimissione; da che gli tolta la libertà di uscire delle prefinite parole. La qual cosa come che in un cotal'general' appaia et in alcuni casi particulari possa essere uera: ~~nó di~~ hotta uolta di ung bene considerata, il punto reale di queste Rimissioni chiá cio có quel restringimento di parole; le trouerra fra auuentura piu libere de elle nó si mostrano in prima faccia; poi che la cosa si pigli

pel suo buon verso. Perche il punto vero della libertà consiste in questo caso, nella prima deliberatione, di volere accomodare la sua querela et questa via eno fgetta dell'arme et della corporale vendetta. Alla quale poi che se risoluto e volontariamente condotto, io no so come vedere che sconvenevolezza sia, se secondo il dovere e la ragione di questo humano e honesto modo, che ha anche egli sue regole, et sue maniere: amici prudenti et periti et fuor di quella estrema passione che hanno le parti stesse, vi pongano i termini e la forma che giudicano convenirsi et che i litiganti lo sappiano, vi stiano taciti et sene quietino. Questo pare che richiegga la natura ~~della cosa senza~~ propria di questo modo daccomodar querele, come quella via d'arme ha le sue regole et leggi, oltre a quel ragionevolissimo rispetto che in materia V. S. si tocca nel suo discorso, di tor via l'occasione di brutti, et pericolosi accidenti. di che ne allega in esempio il caso del Mellino gentil'huomo Romano, del quale no dico altro. Posso ben dire di quello del Fracaccia et de Cancellieri, che no fu trattato per mezzi ne con alcuno buono ordine e piu tra fiere salvatiche che tra huomini et cosi fu pensato allora et sempre, onde ne seguì poco meno che il disfacimento di Toscana tutta. Pero si come nelle liti che si disputano alle civili fra due che no vogliono piatire a Palagio si ha ricorso ad arbitri che come comuni amici l'assettino perche da se stessi mentre che ciascheduno dal proprio interesso accecato si crede havere quella ragione che forse no ha: non si accorderebbono mai: cosi in queste pare ragionevolissimo questo modo, ma tanto piu ancora, quanto e piu potente

Ma ciò no vedo che trattandosi la cosa innanzi et proponendosi alle parti le parole acciò le possano considerare et consigliare, intempo che allora sta liberamente il fare et il non fare che ricevano nasce per risolutione del suo principio veramente libera e sciolta. Ma questo ancora meglio si vedrebbe, se come di molti si sa, che l'hanno fatto, di altrettanti si sapesse, che proposte loro le parole e no piacendo loro, no l'hanno voluto fare: Se già no mi fusse mostrato, con che ragioni si mossin per potere arbitrare in questi nel no fare che in quegli altri nel fare. Hor

la passione dell'odio procedente da offese che la differenza
del dare, et dell'hauere. Et chi dubita che i proprij la batta=
gliar tra loro, bene spesso nel voler tagliar una querela
come del collo dell'Idra ne nascerebbono e due, e tre, e
quatro. Ma io dico ancora piu la, che quel modo dal
Cabl. proposto per lo migliore chi attentamente rimira, e
lo pesa bene per ogni sua parte: à pigliarla cosi sottilmente
e per dir cosi scrupolosamente, non so come selo potra
ueramente liberare dal sospetto della collazione: poi
che no si concede à tutto transito: ma ciascuna cotal
tacita limitatione, potra nella autorita delle persone che
sono atorno. Anzi chi realmente uorra giudicare e se-
condo l'intrinseco della propria consientia no lo trouerra
alla fine [illegible] differente da questo di che noi parliamo
se non forse ne mezzi soli, che quiui sono le parole, e qui
le spade, onde per auuentura perche e piu simile il fatto.
il fatto, che le parole: e creduto per auuentura migliore
e piu conueniente modo. Ma in quanto alla uerita anche
egli un po di briglia e in parte simile à quello, e direi
in tutto se si potesse cosi por termine e prescriuere i colpi,
come si possono le parole. Pero, oltre che questo altro modo no comprende tutti
i casi e molti ne rimangon fuore: perche possono bene spesso, passar le cose piu la
che no fu il disegno: et in uerita [illegible] la cosa, onde riesce peggiore assai la
medicina, che 'l male: no si deue forse tener quell'altro per punto mino accomodato
o almanco [illegible] e di questo, oue si tratti con ingegni benigni et discreti, et per
il modo con huomini et no con fiere. Con tutto cio in quello V. E. per fuggire gl'inconuenienti
simili à quello del Millino, o approuo o [illegible] quel modo: aspetto quello che ella sentira
di questo, che al rispetto e il mio o co tanta poca differenza che e quasi nulla.

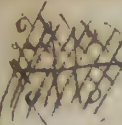
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

He in ogni caso ancora, He in ogni sorte di offesa, de la ter-
za considerazione proposta, si può p auentura tenere
questo modo, è nel med.mo modo

Bell' Honore
di Ovalla

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Brelle

dila 

Et nelle loro attioni tutti ardenti; ne
e forse da passarsene tacitamente anzi
e da dannarcelo, chi havendo preso a mal

Parra strano a dire, che in alcuni casi si ha eguale difficultà o forse maggiore nell'ac-
modarsi. Et i fatti, onde che fra parole et varie apparisca ipso fatto agguaglianza, et che
come la lancia d'Achille, quella lingua che in fatto la piaga la ricura egualmente meglio ce pare che du-
~~detto~~ consiglierano
per crederne semplicemente perdono sempre
che col morso sparginno veleno ~~come fa quella vipera~~ ... di mercè che tali volevano
basti sette se elle son di sorte ~~...~~ ~~alle~~ che sperarono ~~bisogno~~
... ingiuria del esser prop...

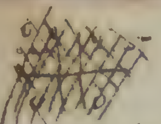
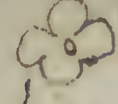
Et ne modi loro et nelle essecutioni ancora tutti fuori e ... verranti,
nò è bene passarsene tacitamente, almeno per iscusarne
chi havendo già preso offesa per prendere a mal ergo quelle
parole. Leggasi il Cavaliere, oltre che affermando nò lo approuava.
molto chiama que' tali professori della Militia, ciò è ad intendere
che si dobbano pigliare, per le Guerre; et nò per le querele? Et chi
le dice in Virgilio, chi viene contro a quelli che a ingannare et sotto
la fede della pace et per manifesti tradimenti, havevano preso
et saccheggiauano et distruggiauano la patria, quasi che cotro a
traditori nò ci havesse a osservar legge alcuna o costumanza di Cavalleria.
Ma sense parliamo, come in Venetia parliamo, di professori d'honore
et di cavalleria, et se la spada del Cavaliere Militare sotto il
gonfalone della FORTEZZA, ~~...~~ et co le sue leggi
si ha da regolare, Se l'andare tre o quattro addosso ad
uno, se armarsi cotro al disarmato et di nulla guardantesi
se andar di giorno come il bracco alla lira, sono atti
di FORTEZZA: è nò si potra negare veramente che della
superchieria si possa vedere da persone d'honore?
Ma ~~alcuni fanno~~ si come ~~a quegli che~~ così per cercado della
RICCHEZZA, et vedendo i mercatanti nelli trafficare et
Cambiare, si mettono anch'essi loro in faccende ma co mal
modo usureggiando et faccendo vili e ingiusti fra baratti et cioè
dalla vera Mercatura ~~...~~ ~~et~~ molti degni altri sono rimasti ~~...~~ ~~et ...~~
Così alcuni pensando il sommo pregio dell'honore consistere
nel rimanere superiore, che di ~~meglio~~ essi tengono. Inducano
questi abbusi, degni d'esser al tutto

q come bene spesso, andrà ~~...~~ il capitano
con 10. o. 12. ... armati ad assaltare un pi-
ccolo Castello, et ne fatti d'arme, conto
ogni savio capitano suo vantaggio per nostro
suspiciente, et altrimenti facciendo nò sarrà
ne savio ne buo capitano.

a
ilva sanjfatione.

40

Dell' Honor
di Quella

dita  

Et nelle loro attioni tutti ardenti ne forse da passione che tacitamente anchi e dubbi gunnarco, chi havesse presso a mal senso quelle parole legi o sono chiamandosi più due ... Professori della Militia, da intender gli guerre e dove fummo tutto il giorno si vede

Parrà strano a dire, che in alcuni casi ci sia uguale difficultà o forse maggiore negli acco modarsi. Et i fatti, essendo che fra parole et fatti e apparisca esso fatto agguagliarza, et che come la lancia d'Achille quella lingua che ha fatto la piaga la possa ancho solamente medicare ... per il che

~~detto~~ considerate ~~che~~ el chiederne semplicemente perdono sempre basti se elle son di sorte più solenne et col morso ... ~~che~~ ~~alle~~ spetialmente bisogno di purgatione come per istare nel ingiuria delli ... ~~esempio~~ ~~di~~

~~sopra~~ chiaman ... no bastera dire i mi pento o ti chieggo

perdonanza d'havermi così chiamato ~~traditore~~ se ecc. o

aggiugne e dichiara et così apparirà argumento ... che falsamente lo disse et che mai

in lui cadde tal difetto, altrimenti no so come colui

restasse sgravato potendo essere che uno dia una

vera imputatione, à un altro, o ~~di traditore~~, o di ladro

~~che~~ e poi o per paura, ò per altra cagione si conduca

a disdirsi e chiederne perdono del che poco farà stima

~~l'universale~~ il popolo ... se gia non fusse tal persona che fusse

al tutto libero d'ogni sospetto, ò per la honorata sua

vita, ò per non potere cadere nella persona sua tal cosa come

sarebbe haver detto becco à un che no havesse

moglie et finalmente questa ~~parte~~ mi pare delle di

ficili che sieno à potersi accomodare per rispetto che

può nascere ne circunstanti che odono, ò che da chi in

tendano quelle parole il che se, è vero considerasi

~~quanto sieno pesatamente detto~~ che le parole no pos

sino aguagliarsi co fatti vedendosi in questo caso che

i fatti ~~ma volentieri~~ no ... mai ... bastano sodisfare alle parole

~~fra ciò detti~~

Sorte d'ingiuria, che per poco si può chiamare ferita dell'animo, dove gli altri sono del corpo ?

che no sempre pesano più i fatti che le parole, et che si truovano parole che quia d'ingiuria ~~ragguagliano~~ et forse avanzano i fatti, onde no ha a parere maraviglia, che si ne truovi anche di quelle, che vagliano il medesimo nel caso della sadisfatione

o ancora e il popol tutto nol sa, do l'offeso

Restaci la quarta consideratione sopra le persone
della quale già s'è detto et se io nõ mi ingãno
ragionevolmẽte et la professione possono variare
le conditioni, el modo della satisfattione onde è
per aventura ben detto che chi fa professione di sol
dato nõ possa per questa via così facilmente ac=
comodare la sua querela come farà d'un semplice
gentil'huomo, e molto più d'uno artiere, e etiam dio
che esso sia l'offenditore; perchè à chi fa proffessione
di governare la sua vita cõ la spada mala
gevolmẽte si condurrà à chiedere perdono et gli
parrà essere obligato cõ quella à mantenere
quel che gliá detto o fatto, bene o male che ci
sia la qual cosa ancor che sia abuso e una
corruttela del guasto mondo tutta via per inve
chiata usanza et per una fissa credenza negli
animi de soldati e come convertita in leggie, o
vogliá dire in natura di quella professione.
Magistrati che si trovano liberi da questo estre
mo rigore possono più liberamẽte e senza
quel rispetto condursi à questo atto che quando
e ne debiti modi maneggiato nõ solo sarà cõ

Et ella è atta a mutar la natura
et forma d'ogni cosa et io nella me
desima professione come nello essempio allegato
di sopra
di capitano, la cui fortezza è dissimile
da quella di privato soldato, e in altri
modi et altre maniere et altri termini
c'ove et usava magnanimo parlando
diversa

loro honor, ma spesse volte cō nō piccola lode di cortesia, e d'humanità, et di ~~altri simili vocaboli~~ [tali altre parti proprie] conve nienti ~~di costumato~~ gentil'huomo. Et cedere al consiglio de prudenti, [pregarsi] a prieghi degli amici, alle esortationi de suoi maggiori, & spesse volte, [inti] veggono meglio e più consideratamēte giudicano i mali effetti e danni e disordini & ne potrebbono nascere et cercano di lor potere di levargli, e [dolci] di animo be nigno e humano e pieno di cortesia e nō so & più gloria si meriti un animo fiero e vindicat tivo & uno benigno et cortese [intendendo] semp che e ci sieno quelle [circustanze atti et parole & p] sadisfationi & convengono, e quelle ~~giudicate~~ [un giorno] io convenirsi & da honorati cavalieri e pratichi in queste cose ~~[illegible]~~ [sarranno] giudicate ragionevoli et ~~[illegible]~~ [condecenti]

Stato sto p dir' & in q̄ta ~~[illegible]~~ materia [et dopo si lungo ragionamento] nō sia stato ancora ~~tocco~~ [dai] accusato [danni] ~~veramente~~ il punto giusto, e che [l'origine] la vera cagione che molti tenghano q.to modo di fermare le querele p vergognoso sia quella & di molti altri disordini e la ppria fontana e ~~origine~~ cioè la pazza openione del vulgo come ben lo chiama il gentil Poeta ignorante il qual vorrebbe sempre vedere cose ~~nuove~~ nuove

et troppo strana et ingiusta cosa mi pare et aliena da una mezzana prudenza d'huomo nō & de eccellente giudicio, tener più coto et più cercar di mantener una fama data p moto inconsiderato, o uno parere d'uno sdegno appassionato: & di q.sti & ricercare il dover della giustitia et la prudenza d'un maturo discorso

nel q.le è sparso di lunga mano questa falsa et ria opinione & come ~~[illegible]~~ si viene ad accordo, nasca da mancamento d'animo et ~~[illegible]~~ gentilezza, ne in modo alcuno potere nascere da Generosità et pura Gentilezza di cuore, ne & nō solamente giudicano secō do la natura ~~[illegible]~~ [sua]: ma secondo andava la propria affettione: q.l tale e la natura sua, che

Hora se le sante leggi ci buoni principi
sono ministri di Dio in terra fanno fine
il bene essere e il buono et felice stato de
popoli loro nó veggo cagione e molto manco
ragione perch e nó si debbia a trouar modo
coll'autorita loro di potere riparare et me-
tare i tanti disordini

e strane, e si piglia piacere di vedere il male et stol-
tezze e dire ueramente delle pazzie
dultrui et come si uede donde si uà frontare verbi
gra il Doro corrono come pazzi a uedere
pero nó piace loro q.ta via et uorrebono
pure tauere à correre al Romore onde in
colpano di piglia questa uia di pusillanimo
et di uile cose e nó gli basti l'animo di
uenire alle mani có lo auuersario donde
e nato questa opinione che il credere pos-
no e il concederlo sia piazimere atto di
codardo e di uile et augumeta a fa pe-
ducio, a questa corrotta opinione la uera
uirtu di certi che fo mera paura e sospetto

troppo apertamente
hauendo offeso [cercono] per questa via acconciarla
et assicurarsi e per questo pare che faccia quel che
soleua dire il Guicciardino dell'uno brauo et
risoluto soldato nelle età innanzi à questa il
quale essendosi trovato in molti abbattimenti
et entrato in campo più volte era spesso richiesto
per Padrino il che quando accadeua voleua aver
giovane
in segreto il suo ~~huomo~~ et voleua che liberamente
gli dicesse se in ~~fatti~~ infatti l'animo suo era ve=
ramente di venire à ferri e se conosceua
come esso udiva esser il vero, Ma: ò sono posto mancare, et lo conducceua
l'animo risoluto lo conduceua honoratamente
in campo. Ma, ~~se lo vedeua~~ punto titubare di
et fa [illegible] io dico
ceua lascia pur fare a me che, e non si combat=
terà e ci sarà l'honor tuo, et lo faceua: con
fatti che tanti scrupoli metteua e tanti più
metteua à campo
e impedimenti che la si risolueua finalmente
in accordo donde prese gran forza questa
dell'animo et d'ogni ammenimento
opinione (come spesso si giudica de molti
da quelli, & da pochi) che il tenere la via della
accomodamento venisse dalla propria radice
finalmente   et non da altro buon rispetto
del non volere combattere la qual cosa quando

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

sia no sia sempre mai vera e come quanto sia in-
giusto misurarne giudicar l'animo d'uno da quel d'uno
altro ò dare atribuire la med.ma cagione
a diversi casi e p se med.mo manifesto et
se ne vede da minimissimi esempli tutto 'l giorno

an super ← Ma male, e questa cura, e pensiero
sia leggi tutto gittato nella amorevolezza
è humanità degli amici che entrano di mez-
zo mossi da mera carita et dal prevve-
dere, e giusta lor possa volere cessare
di danni e inconvenienti che n' sarebbono
a riuscire: p che le leggi ci dovrebbono ha-
vere severamente provisto, che forse sono da scusare
i somi Principi se essi ci mettono con rispetto le mani
perche dovendo essere questo atto libero et
et spontaneamente nascere dalla pura volonta delle parti pro
cedente parrebbe per dir così et in un certo modo violentata soffocata dalla sup-
troppa prima autorita di tali questi Signori i prie-
ghi de quali si pigliono p comandamento
i cenni p una cortese necessità forza: ma il bene
publico e il buono stato de popoli sarebbe

a leuar uia tutti i rispetti et se un Papa acon
sentì, ò nō impedì almeno un duello di due
potentissimi Re Carlo di Napoli et Pietro d'
Aragona per sē stesso fare maggior male quanto
più doverebbono i Principi por legge et
freno à tanti abusi perchè ne seguisse un sì
grā bene! Ma lasciando questo che è fuor del
proposito nr̄o concludiamo se le cose di sopra
sō ~~[illegible]~~ conformi al uero se ~~[illegible]~~ nō disformi dalla privata giustitia
se si trouā parole che si agguaglino a fatti
se i casi e le persone portano seco distintione
e uarietà di attioni, io nō so uedere perchè
~~i molti e molti casi~~ nō si possa commodamente e assolutamente di battaglia usare questo
modo della Remissione e come nō sia ~~sempre~~
necessario sempre ne in tutti i casi uero: a ritenere
intero l'honore, et chi n'ha tocco ne dia et
per mantenere la giustitia priuata che ci
n'ha dato ne tocchi ~

[illegible]

Molto Ex^{te} S. mio

piacere   il bello et grave
Con avan ~~sua cadistanimo~~ [illegible]

14

15 ed habbiamo per un nome solo in altro [illegible] l'acqua [illegible] per [illegible] et dove equivalbono et dove non quivera [illegible] [illegible] bisogna [illegible]

n° 52

Discorso dell'accomodare le quistioni
con l'oppin. di M. F. Pagol del Rosso

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Ecc.te S. mio

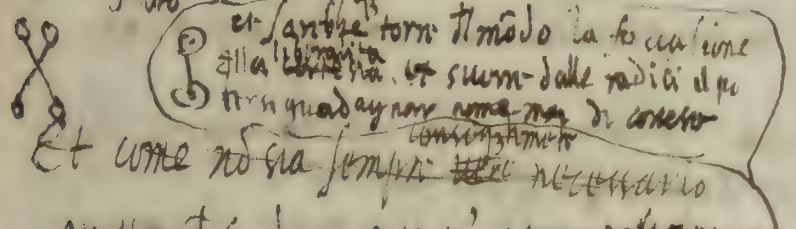
Con gran piacere ~~mia sadisfatione~~ ho letto il bello et grave ~~il prudente et fondato~~
discorso del nostro S. Cavalier R. il quale come di natura prudente
et per lungo esercizio dell'arme et all'antica conversatione et pratica di honorati cavalieri ~~molto pratico~~, in questa
materia sapeva [illegible] molto bene ciò dirsi, et tutta via secondo quell'
antico proverbio de Romani, quante teste, tali pareri; et nostri per avventura
dicono, Ognuno ha la sua fantasia: credendo che ci sia chi ci habbia
~~alcuna~~ qualche difficultà, ~~o almeno in alcuna sua parte~~
fra quali io o per non esser di questa professione, o per mia incapacità mi posso agevolmente ~~[illegible]~~ metter piano ~~[illegible]~~ di parlare
liberamente. et come dunque certo [illegible] ~~[illegible]~~ mi sento l'animo assai
quieto et capace, così di alcuna parte non resto ~~sto~~ senza ~~alcuno~~ scrupolo
et avrei (~~et~~ parlo del secondo quesito solamente) talvolta alcuna più speciale distintione
in molti luoghi la ~~et certa~~ giudico molto necessaria: et importando tanto questa parte
al viver civile et a levar via infiniti abusi ~~scandoli~~ et discordie che se
ne tirono spessamente dietro altrettanti et talvolta di ~~peggior~~ [illegible] seguele
et ~~per~~ di maggiore importanza della principale: ho pensato di non ~~[illegible]~~ (perduta o [illegible]) ~~[illegible]~~
il parlarne di quando, massimamente con vostra s. tanto discreta et
tanto prudente et di sapere che ~~et~~ a me in ~~somma~~ [illegible] parole far che la risolva troppo
strettamente al bisogno publico et ~~[illegible]~~ della vera consideratione
della cosa in se, un poco troppo [illegible], il che non sia, mi sarà grato l'haverne inganno
et quanto pur si accosti al vero, mi sarà umigliàmente caro l'haverne
aiutato, et molto lo crederei a proposito per istirpar da animi
de giovani da alcune opinioni ove più [illegible] fiere et bestiali. Io veggo
che mi sarà risposto il Cavalier parlare di quelli che fanno professione
d'arme et noi hoggi non bene chiamiamo sempre soldati ~~[illegible]~~ [illegible] forse per una mescolata generale opinione

[illegible] più fervori dell'ira ~~[illegible]~~ pur
troppo ardenti ~~[illegible]~~ [illegible]: non [illegible]
~~gioco~~: [illegible]
da nostri antichi meglio et più pro
priamente adoperati, ma se non
ci serviamo della lingua militi
né vogliamo [illegible] in altro [illegible] vi aggiongo per [illegible] et dove è [illegible] et dove non [illegible] [illegible]

vera o falsa d'ella sia nō fa to/la: basta d'ella ſ;
= d'ha regnato gran tempo et ancora regna: et ſ'a conſeruata
profession d'la ge'te le sue proprie ~~leggi~~ regole et come
~~conuiene~~ ~~debito~~ a questa Nobiltà et dirò con rigorosità: ~~et~~ si
~~crede~~ nō disconuēnia. Cosi d'Ludouico
~~fatti fatto~~: et tutto stanche bone, ma come ~~d'~~
~~s'aggiunge~~ ~~s'aggiunge~~ à
~~aggiunge~~ ~~a~~ ~~fan~~ professione d'arme, ~~qual~~ di Gentile
zza, ~~nō sappiamo~~ ~~se~~ ~~ne~~ ~~intende~~ et niuno d'nō Giouane
~~Cattolico~~
si, intende
~~Galleria~~ ~~attender~~ ~~fuor~~ della
~~[illegible]~~ professione d'la Gentilezza
~~[illegible]~~ una parte
~~una parte~~ Generale et
speciale, attutto il corpo ~~[illegible]~~, et ſ
nō ſia una d'ogni cosa; Cio accaduta ~~bisognar~~ di dir prima
a'ritorno ſ
ma ripigliamo ſ'ela da'l capo: ſ'ha par ſ' lenga, et ſ'opera
di fatti: ma ragioniam-le cō ſ'adisfattione di parole a ſ'ogni
parte: et ſ'le remissioni nō ſono intramē-te i ſ'ogni
nō ſono ~~alle~~ ~~risguardo~~ Doneſi ~~risguardo~~ l'occhio. Et ſ'ing; ſi legge di molte
più cotal gran qu
uero Mandato ſ' ~~ogni~~ di alcuno huomo grande, o
~~dicemo interpretatione~~ ſ' ſ' ſ'

Et à tribunale di magistrato una ragioni
altra cosa, et trattar d'accordo o di perdono
ma si prende l'offra delle leggi principalmente
al Sacrificio, et di accordarsi bene fare
cotto, quado si guarda [illegible] et che
ma et di qua ha la sua origine il leuare l'
offrir, et le bisogne fossate. Ma più ramenta-si
mio agilla [illegible] continuo, et non proprio fuori l'offrir
et nò un altro: et in qll'antiche anti al magistrato
ordine [illegible] bene spesso si troverra [illegible] diffe
rire nell'offrire, a ritorni a qll modo
[illegible] guarda nell offrire e più, di ara
gione. Non fussi così bene di qualche
Discorrete et [illegible] il volario

Et dovrro io et nò sia misericordioso per vero
dire, per molto meno ragioneuolmente ver
so di uno



Et come no sia sempre necessario
quello di chi [illegible] ECCHENE
DIA. ET CHI N'HA DARE NE TOCCHI.
Ma le parole Greche, di s. Paolo usate
gano, sono piacevole. Ma poste come usi
usano, seruirsi di simile sentenze, et esprimere
con parole il contratto suo, nè fatto il principale inten
dimento: et ad ogni altra cosa pensi
S. Paolo in quel luogo, dove [illegible] parlando di sacrifici della legge vecchia, [illegible]
poi et sia nostro et in alcuni si ammazzano
un vitello in altri un becco. Conclude et nò
era sacrificii offerto [illegible] in penitenza
o remissione de peccati, dove nò concorreva
il sangue di alcuno di quegli animali. Et come
à questa parte il quello si possa applicare
risolvere ognuno. Pigliasi dunque quelle
parole accettate dal Car- [illegible]
dinale con che il contratto suo: nè fatto come [illegible]
detto quel che mi pare.

opinione. Et in alcuni casi le parole si pigliano più et più fatti
et questo mostra il proverbio Malo [illegible] [illegible] come sia [illegible]
testimoni come approuan da [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] infinito [illegible] [illegible] [illegible] e dubbio nò e
et molti si troverrebbono et Fer mallent sub armis uitam
cernere et dire una volta sola Io ho peccato, o perdonami
e chi dicesse allegasse contro quel motto Terentiano Neque hu
verbis salues unquã quod mihi re male feceris, si rispon
derebbe che le son parole degne di Lenone et nò seppe
mai et cosa fusse et nò seppi ancor ricordare Honore in modo
et, è del suo sopradetto e di questa autorità et nò si possa
sicuramente dire et si potranno trouare parole da pagare
il debito de fatto che mi si allegin di grazia quelle
parole et nò si paga il debito et dire io ti sono debi
tore, io ti ho obligato et et [illegible] [illegible] [illegible]
detto et se il creditore dirà io mi contento di questo et
darrera la sua partita: a quel debito sarà bello e paga
to. Nè l'esempio ancora del confessore, o del Giudice nò
è [illegible] [illegible] atto à rappresentar bene la natura
di questo caso dove egli è adoperato. Et tutto bene in alcuna
cosa sia simile [illegible] et similmente poi et d'altri
sta assoluerlo, ò dannarlo Se dissimigliante in ciò [illegible]
ne è assoluto padrone [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

ch dire che cō parole nō si possa fare repar[azione] ... sola q[ue]sta satisfattione: aggiungere

e da uedere cō quali parole e si debbia fare, & in che modo et in qua casi e che persone che tutte queste distintioni credo che di necessita ci abbisognino e che ne tutte le parole sieno atte, ne tutti i modi conuenienti, ne inogni caso ragioneuole, ne à ogni persona si ~~conuenga~~ dica. E quanto al primo nō pare per comune consenso che e ci sia il piu reale modo che narrata la cosa puramente come ella passò si soggiungha, ò lo scusarsi ò il chiedere perdono, ò confessare alcuna cosa secondo che le circunstantie e qualita del fatto

prodig[...] di giuditio, de perdono ricercheranno.

perch[e] prima nella narratione del caso se ui è occorso, ò uantaggio o superchieria cō la semplice narratione si rilieua gran parte dello honore dello

mostrandosi per la ... andola ... per ... senza ...

offeso che si dichiara ~~per~~ uile ò senza forze, ò senza animo, poi che l'angiuria fu fatta ~~da~~

& superchieria et

~~...~~, con uantaggio, ~~e cō~~ superchieria alla ~~quale~~ contra Hercole si soleua dire ~~era~~ da gli antichi era bastante a ~~da difendersi~~. Ma il chiedere perdono, è uno pagamento che agli animi gentili è di grauissimo ~~peso~~ ualore e bene spesso piu uolentieri darebbono come i diceua del proprio sangue

ch la ... ... parola ... errato: ... perdono ...

da l'altra parte il perdonare adunque & humiliati ò l'essere cortese delle proprie offese, è atto ueramente Eroico e di somma generosita e di tale atto, e ~~celebrato~~ intero (ancor che per auentura e la sia fauola) per generosissimo il Leone et per somma

Il modo ... accomodandosi ~~...~~ chiamo il Caualiere PAROLE ... et discoprono la ... o ... o l'inganno o l'errore.

et se ui è inganno o errore, ~~...~~ solleua in un cotal modo et ... l'offendente, et da cagione di ... ~~...~~ per ... all'offeso, uedendo che nō per puro odio o dispregio, ma per alcuna cagione si era mosso, ~~...~~ dello ~~...~~ nello scoprirla poi ... ~~...~~ purgato all'atto: ~~...~~

nō solamente per la ~~...~~ natural altezza et generosita dell'~~...~~ cuore humano, che conoscendo natu[ralmente] abborrisce l'umiliarsi: quanto et ... che cō la propria sua uoce si danni ... d'hauer ~~...~~ operato et ... atto ... hauria promessa lode, cō ... infamia

Su per avventura ugualmente aggiunta
il modo nuovo

(?) Ne per cio resta macchiato colui
che havendo: contro al dovere et la ragione in-
giuriato, emenda giustamente et prudentemente
il mal fatto: anzi ne merita lode, come
amatore della virtu et come ragione-
vole et prudente, et in somma come quelli si
dichiara veramente huom et nō bestia sel-
vaggia, che nō [da quella natura] altro che nocere
Ma il volgo stolto e in gran parte cagione
di questi abbusi, mentre che a una parte
sola risguardando, tiene colui di qualche
virtu, che fa uno atto di fortezza, si pero
e di fortezza: nō di bestialita [illegible] -
inde[illegible] che essi scuopre ingiusti, imprudente
Et noi piu stolti di volgo, accomodiamo [sforzando] il
gusto nro al cui comitato a questi, et facciamo
o piu presto a lasciarne trasportare dal vento della
vanita degli vani opinioni, come nō
sapessimo, che al per fetto Gentilhuomo nō
manco si conviene l'esser Giusto prudente tem-
perato et humano, che l'esser di Forte. et che
[illegible] fara [illegible] che sol una falsa cammin[illegible]
et con poca lode puo mentar colui il per male
non. Quello atto di fortezza, et
bene spesso, sara piu d'Audacia o di superbia
che di vera fortezza, [illegible] di cognitione
d'ogni altra virtu et quella sola unita viene
spesso che ne conseguiscono, et in questo errore scendono [discendono] ...
sovente [illegible] alcuni Capitani, che nō bene
distinguendo gli atti della vera fortezza, et col debito
risguardo delle persone, ~~per mostrarsi ben valorosi~~
et bravi, hanno ~~messo in [illegible]~~ perduto se et loro
et rovinata sempre [illegible] imprudentemente seguitando gli vani
[illegible] grido della di volgo, si vogliono mostrare
[troppo] piu bravi [illegible], che valorosi et prudenti capitani

lode è propria di quegli animi invitti [simili] ~~che nō heb-~~
~~bero mai pari al~~ mondo, è atribuita dal gran Poeta
latino à Romani il Parcere subiectis, è Cesare la
grandezza dell'animo del quale [nō hebbe forse mai pari al mondo] ~~à pena capiva il mondo~~,
è in questa parte [nō solamente celebrato, ma] ammirato dagli Scrittori tale che chi
risoluerà à perdonare harà esempli inanzi da nō
sene vergognare punto et da gloriarsene assai. Del modo
[si puo credere che] ~~pare che sia~~ il sicuro sia, è conveneuole ancora quello che
si usa della Remissione ~~o si dee così credere~~ poiche
in tanto tempo da tanti belli ingegni et di tanta [?]
hanno cercato ~~di dare~~ [della] ottima forma [dell'accomodar questa parte] ~~alla cosa~~ de
~~Duelli~~ nō ~~ne hanno~~ [si è] trovato un'altro: ma in questo modo
il Cavaliere ~~pare~~ [mostra] che habbia alcuno ostacolo e nō senza
bella consideratione quando ~~egli~~ [sono] prima appuntate
[fra le parti le proposte e le risposte et gli atti et ogni circumstanza]
che può parere collusorio e veramente nō libera ~~essen-~~
[perche vi si puo usare] prefinite le parole ~~da usarsi~~ senza doverne
~~uscire~~, [come che in un cotal generale appare et] la qual cosa in alcuni casi possa essere vera
e veramente in questa materia senza venire à par-
ticulari poco si possa dire che nō habbia
alcuna replica, o come se dice il nostro antico historico
Alcuno NISI, nō di meno ~~io credo~~ che di bene consi-
derarà il real punto di queste Remissioni chiam-
[che appariscano alcune cirimonie et principalmente]
rà che co quel restrignimento delle parole la troverà
[per avventura] più libera che elleno nō si mostrano in prima fronte
[pur che si pigli la cosa pel bisogno vero suo]
perche il punto vero della libertà consiste nella prima
[ingiuria caso]
[come dicono Scialacquatori]

Io oltre al rispetto ragionevole di che tocca nel
suo discorso (al primo, l'occasione di) degli inconvenienti che ne potrebbero nas-
cere, et che ne allega in esempio il fatto di Mellino Ro-
mano etc. che non dico nulla non l'havendo per bene
in mente (quello di Cancellieri) so bene che
non fu trattata per mezzi ne con alcuno buono ordine
ma come tra fiere (al ... fra) huomini et che
ne seguì per comento il disfacimento di Toscana
tutta. Però
come nelle differenze civili (et si trattano alle), fra due che
non vogliano piatire a Palagio, si ha ricorso ad ar-
bitri et come comuni amici l'avvertine: però che da se
stessi mentre che ciascheduno dal proprio interesse accecato
si crede havere quella ragione, che forse non ha: non racco-
rderebbono mai: così in questi par ragionevole
questo modo, ma tanto più ancora, quanto è più potente la
passione dell'odio procedente da offese: che la differenza
del dare et dell'havere: et se huomini ... la trattano tra loro
Ma veramente questa parte et forse tutta
questa materia; non si potrà mai così bene espri-
mere, ne tanto aprire et dare a parere che
non ci sia qualche replica, o come dicono questi buon
vecchioni di Villanj d'arr. Nisi, se come
si viene à casi particulari, non gli occorrono
tutte variate con circustanzie, tante: onde
et malagevolmente si comprenderanno mai sotto
regola o discorso generale, et per poco fanno
ciascuno nuova specie. Ma questi si dice solo
più

Ma io dirò anchora più oltre: che (al modo de' cav. presto p lo migliore) chi attentamente
rimira et pesa bene per ogni sua parte, vedrà
appigliarla così sottilmente in fare per dir così
scrupolo (come fanno alcuni) amico, non si concedendo a tutto
transito, ma con una cotal tacita (limita-
tione et autorità delle sue dattorno) non si potrà veramente dir libero dal
sospetto della collusione, et giudicandosi nel
mente altro intrinseco, non si troverrà differente
dal modo di qui, et non ne meno chi
si fanno le parole, o con la spada, onde
assimigliandosi per al fatto è stato giudicato
per amico vera, ma vero modo: ma in quello
del havere dirò così la briglia non ci sarà
grà difficultà o forse nessuna. —

deliberatione del volere accomodare la sua que-
rela per questa via (et non per quella dell'armi, et alla vendetta) alla quale poi che e se riso-
luto et volontariamente condotto io non so vedere
che inconveniente sia, ~~...~~ à me par molto ragio-
nevole (secondo il dovere, et la ragione di questa humanità et in questo modo) che (quegli huomini ... anchor che ... quel ...) prudenti e periti e fuor di passione vi
pongano i termini e ne diano la forma che e giudi-
cano convenirsi, e che i litiganti ~~...~~ vi stieno
taciti, e satisfatti ~~...~~ bene spesso d'una que-
rela come del capo del Idra ~~ne interverrebbe~~ ne
(come ... et conspirationi ...) nascerebbono e due, e tre, e quattro, Ne in ogni caso
ancora, ne in ogni sorte d'offesa si può di avventura
(et gran difficultà ...) tenere questo modo ~~...~~ disse l'honore mei alteri
(et ...) non dabo disse ... bene ... mantenere questo ~~...~~
~~aventura ricevuta,~~ è patita alcuna, ò distintio-
(et si vedrà che ... modi ...) ne, ò interpretatione che cela voglia dire. ~~...~~ e l'honor
di tal sorte che chi ne fusse largo (meriterebbe ...) si potrebbe scac-
ciare dal consortio degli huomini come chi fusse
tassato di tradimento, e se lo patisse (anchi in questo caso) quando anco
uno si riducesse a chiedergnene perdono non crede-
rei che (semplicemente) bastasse se non si dichiarassi espressamente cioè
per essere bene intero si mostrasse in modo che si co-
noscessi da tutti (coloro) che gnene apose falsamente et che
colui non fu mai in modo alcuno machiato di così vergo-
gnosa imputatione: ma distinguiamo (un poco) meglio que-
(a dichiariamo meglio come intendiamo ...) parte, queste offese delle quali noi intendiamo

sola et sono assai

qui ragionare portano seco, ò danno o vergogna [solo et sò poi]

o l'uno, o l'altro [insieme] [o si potton dir la maggior parte] dal danno, propriamente parlando

ò presuponiamo lo sforza così viene l'huomo offeso nel

corpo e cò la vergogna nel honore. quanto al primo

può agievolmente avenire [esso] et di questa offesa nó si

tenga contò ne si ricerchi vendetta, ò satisfattione

come chi resta ferito in un' fatto d'arme dove nò

e nimicitia particulare: ma si segue la bandiera

sotto la quale militano [ciascheduno]. Questo [insieme cò et] nó viene nel proprio

proposito, ne [e de] casi de quali qui si ragiona: ma

nò e asproposito haverne tocco per mostrare che nò

tutti i Generali sò veri come questo che l'offesa

ricerchi [sempre necessariamente] vendetta, ma sa bisogno di distintione. Ma

~~tornando~~ lasciando le Guerre et tornando alle

Quistioni ~~questa sorte d'offesa è tutta in potestà dell'~~

~~offeso, è ne può far liberamente quel che ne vuole~~

Che se la cosa andò del pari [et due s'affrontassero insieme et uno ne restasse ferito] nó so vedere come

per via di querela se ne possa risentire à ragione

è che debba venire tra le cause che sabbino [et]

~~tra~~ de Signori e de Cavalieri [per via di Rimessione] adaccomodare

anzi quando pur ne interviene [et la si riduca a patto di duello] si troverrà le [delle quali noi ragioniamo]

più volte, chi si è voluto risentire haver tornato

cagione, o d'essere stato assaltato all'improvisa, ò

nò si guardando, ò altra occasione et perciò

Tra le quali per lo più saranno l'offese ~~...~~ del

danno congiunte cò la vergogna, et che tra le [insieme una]

~~...~~ pare che sempre [et una cosa comune opinione] ~~...~~ resti tassato di vile

et di sposato, che nò sia atto a difendersi

o poi che offese e offeso a vendicar l'ingiuria

onde pare che la ~~...~~ [resti] tutta nella vergo-

gna e sia offesa d'honore. però lasciando

la semplice offesa del corpo che sarebbe me-

ramente nell'arbitrio suo et ne potrebbe libe-

ramente fare come e piacesse, ~~...~~ si

considera sempre ~~...~~ come offesa d'honore

~~...~~ [questo] ben può intervenire in diversi modi

Delle parole, che ragionevolmente si comporrebbe esser agevolissima ad accomodarsi colle parole, in alcuni casi gli hanno col mezzo sparso un cotal veleno

però avvi questa sorte di quistione non pare che vengano, ò molto di rado, ad accordo avvi gelosia di rimessione

Et che si possa ben dire col poeta nullum est in corde nefas. et so così è la vergogna

~~che come acconciamente si legga~~ farne ~~un~~ ~~tocco~~ ~~et si dirà~~ meglio

Ma poi ~~[illegible]~~ come notò il Cav. il volgo de ~~[illegible]~~ soldati tiene che il Valoroso e buon pro faccia ci sia honorevole etiam al di sopra co la superchieria. però ~~ne~~ ne passano spesso errori, di dirne altro; ma pure questa opinione per che si sia allargata hoggi etiandio fuor de soldati: forse vi stava l'avvertimento da quel motto celebre Dolus an Virtus quis in hoste requirat et questa credenza come cosa grossa et pestilente ma astuta, puo infettare agevolmente gli animi giovenili et in

otto

otto

come il corpo suo: Ma non ha parte ~~[illegible]~~ fratelli tutti et casa ~~[illegible]~~, il parentado tutto, et che parrà strano il popolo ~~[illegible]~~ che non ha far niente nulla, in ciò che se ne può perdere la buona opinione et fama che ha colui et è obligato à mantenerla. ~~[illegible]~~ con il popolo, se colui ~~[illegible]~~ ha tocco o si sopporta una ferita, et si va imaginando che vi possa haver data cagione, o che non si possa dire il contrario, per la possibilità o per la sicurezza guardia dell'aversario et così va quietando se stesso: ma che non giustifichi la imputatione di traditore, o di ladro: non gli par giuoco

volerà di nuovo metterli in pruova co l'aversario suo per chiarire il mondo che gli è huomo da valersi contro à di lui et che la prima fu disgratia sua e non virtù dell'aversario

Ma se la seconda volta restasse ferito non so come le leggi dell'honore e l'uso moderno tolerasse che e lo chiamasse la terza volta. Ma se l'offeso sarà stato per superchieria, ò co notabile vantaggio la prima cosa per mia avviso e così veggo che e piace al Cavaliere, e à molti prudenti puo ben essere danno nel offeso: ma non vergogna, ~~la quale~~ la quale in questo caso rimarrà tutta à dosso, à chi fa la superchieria, ò il soprusso e non à chi lo riceve, e della offesa ~~[illegible]~~ sola, è ne padrone nel modo che di sopra è detto (e si come [illegible] et come egli si gravasse) e la può liberamente condonare. Ma quando e ne congiunto l'importanza è il dishonore, et è questa come se accomodare altra ò egli è ne fatti, ò nelle parole, ò nel l'uno, ò nel'altro, ne fatti come toccare ~~[illegible]~~ una bacchettata che al danno è molto manco che una pugnalata e alla vergogna molto più, di parole sono le mentite, ò ~~parole ingiuriose~~ quelle che importano o villania, villania o altra infamia come poltrone, traditore, assassino, et che. Questa parte ha più dificile modo daccomodarsi ~~alle mani, e di parole~~ questa è tutta nell'honore: che non è tutto intero dell'offeso. ma perchè ogni cosa nel mondo finalmente ha il suo pregio crederrei io anche, à queste si trovi qualche compenso ~~[illegible]~~ e quanto alle parole ~~non credo~~ come ho già detto.